

→ **Afghanistan**, il ministro La Russa: i 500 soldati inviati per le elezioni torneranno a dicembre

→ **Il presidente degli Stati Uniti** non ha ancora deciso se rafforzare il contingente

Obama non ridurrà i militari in missione a Kabul. L'Italia sì



Foto Ansa

Il nuovo blindato VBM 8X8 «Freccia» che sarà usato in Afghanistan

IL CASO

Berlusconi-Abu Mazen «Israele congeli i nuovi insediamenti»

Abu Mazen ha incassato oggi «pieno sostegno» dall'Italia come «unico rappresentante dei palestinesi» e appoggio convinto alla sua richiesta di fermare gli insediamenti israeliani nei Territori. «Stiamo insistendo con i nostri amici di Israele affinché il primo passo per la riapertura dei negoziati sia il congelamento dei loro insediamenti - ha detto Silvio Berlusconi - Lo sosteniamo: sta cercando di consolidare la democrazia, rilanciare l'economia e rafforzare gli apparati di sicurezza». A Roma per una visita di tre giorni il presidente palestinese cerca legittimazione internazionale mentre Hamas lo accusa di «tradimento» per aver avallato lo slittamento in sede Onu della votazione sul rapporto redatto dal giurista sudafricano Richard Goldstone. Lì si accusa Israele di «crimini di guerra» durante l'offensiva nella Striscia di Gaza, in dicembre. Ieri nuova ondata di proteste a Gaza: e fitto lancio di scarpe contro l'effigie di Abu Mazen.

La Russa vola a Kabul e annuncia: i 500 militari italiani inviati per le elezioni afgane torneranno a casa per Natale. È quanto esigeva la Lega. Ma non Barack Obama e la Nato. Gli Usa: non indebolire la presenza.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'Italia «scala». L'America no. Nel giorno dell'ottavo anniversario dell'inizio della missione internazionale in Afghanistan, Barack Obama annuncia che non vi sarà una riduzione delle truppe americane nel Paese. Nel giorno dell'ottavo anniversario dell'inizio della missione internazionale in Afghanistan, il ministro della Difesa italiano, Ignazio La Russa, visita a sor-

presa i nostri militari a Kabul e afferma: «Io credo che l'impegno italiano in Afghanistan sia elevato, elevatissimo. E la nostra tendenza è quella di non aumentarlo».

CINQUECENTO IN PARTENZA

«I 500 militari inviati di rinforzo per le elezioni sicuramente rientreranno», ribadito il ministro, tenendo ferma la data orientativa del prossimo Natale per completare il rimpatrio. «Poi valuteremo, nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui siamo membri di primo piano, partecipando ai processi decisionali». Il titolare della Difesa fa esercizi di equilibrio. Provando a tenere insieme Barack Obama e... Umberto Bossi. «Io sono d'accordo con il comandante della missione Isaf e con chi ritiene che servano più mili-

tari stranieri in Afghanistan», rimarca La Russa. «Ma questo non significa che debbano essere militari italiani». «Noi - spiega - facciamo già la nostra parte e siamo tra i principali contributori. Credo che un maggiore sforzo dei Paesi di minore contribuzione e di quelli che non sono presenti in questo teatro operativo sarebbe opportuno». «Quello che avverrà dopo la presentazione del rapporto del comandante della missione Nato, lo vedremo: sicuramente - ripete La Russa - l'Italia è protagonista anche nella decisione e quindi contribuiremo a valutare le opportunità migliori affinché il processo di "afghanizzazione", cioè di dare al legittimo governo afgano la possibilità di contrastare da solo il terrorismo, si acceleri. Con i 500 uomini inviati di rinforzo per le elezioni e

che torneranno a casa entro l'anno, «il contingente italiano - puntualizza il ministro - si assesterà intorno ai 2700-2800 uomini, che verranno concentrati tutti nella regione ovest, dove attualmente il rapporto tra numero di militari e popolazione è il più basso di tutto l'Afghanistan e dove, dunque, è necessario un incremento. Anche il contingente della Spagna (ieri un sottufficiale spagnolo è stato ucciso in combattimento, ndr) schierato in quella area aumenterà di numero». L'incremento dei militari italiani nella regione ovest, sempre nell'ambito del numero complessivo autorizzato dal Parlamento, «renderà più agevole il compito dei nostri uomini che devono controllare un quarto di tutto l'Afghanistan, praticamente come tutta l'Italia del nord - conclude il mini-